

TeatroeCritica

NINCO NANCO CENTOCINQUANTA ALL'ARVALIA, UNA PIACEVOLE SORPRESA

Davvero una piacevole sorpresa quello di "Ninco Nanco Centocinquanta" al Teatro Arvalia. Uno spettacolo da vedere per regia, interpretazione e soprattutto per il testo. Il debutto nazionale dello spettacolo scritto da Gabriele Guarino e Luca Milesi (in scena dal 27 al 30 marzo 2014) fa luce sul contadino di Avigliano e capobrigante, eliminato a Frusci il 13 marzo 1864, raccontando la storia di Giuseppe Nicola Summa (detto Ninco Nanco per la presunta balbuzie o forse per il suo caratteristico incedere tipico del cavallaro) che torna a vivere sul palcoscenico grazie allo spettacolo frutto di una lunga ricerca storica coordinata dal meridionalista Valentino Romano e basata sui fascicoli originali dei Tribunali Militari di Guerra istituiti dalla Legge Pica, (conservati nell'Archivio di Stato dell'E.U.R). In scena Olimpia Alvino, Alberto Albertino, Simone Carosio, Gabriele Guarino, Maria Concetta Liotta, Luca Milesi, Vita Rosa Pugliese, e Alessio Sapienza, per la regia di Luca Milesi.

In un teatro colmo in ogni ordine di posti la storia di Ninco Nanco vive con forza e commuove ma non cade nel didascalico anzi è viva, così com'è vivo Ninco Nanco con le sue canzoni, i suoi amori, la sua storia. Bravissimi tutti gli attori che recitano, cantano, si muovono nel teatro creando un'atmosfera quasi cinematografica. Belle anche le trovate di regia e il ritmo dello spettacolo che scorre veloce nonostante le sue due ore.

"Quanto valeva la vita di uno zappaterra nell'800? - ricorda uno degli autori Luca Milesi - poco o niente. Giuseppe Nicola Summa lo sapeva molto bene: era uno dei tanti cafoni del Sud. Garibaldi e i Mille avrebbero voluto fare di quell'umanità un popolo libero, ma qualcosa andò storto e Giuseppe si fece brigante, prendendo la strada dei boschi; là trovò migliaia di altri dannati come lui. La rivolta contadina che ha messo a ferro e fuoco il meridione d'Italia appena dopo l'Unità è stata a lungo una pagina di storia proibita. Questo è uno spettacolo dedicato alla vita di 'Ninco Nanco' nel centocinquantenario anniversario del suo assassinio". E non si poteva fare tributo migliore alla memoria. Un tributo che ci auguriamo di ritrovare prossimamente nelle sale per permettere a chi non è riuscito ad entrare di gustarsi lo spettacolo. (s.d.)